



When Cinema meets EU-rope

Argomento scelto: Damiano Garofalo - Foreign, Global, International, Cinema italiano e cinema europeo negli Stati Uniti

Rebecca Bucci



INTRODUZIONE

Nel 2019 gli Oscar decidono di cambiare la categoria da “Miglior film straniero” in “Miglior film Internazionale” e così facendo questa variazione così semplice porta il cinema ad avere un nuovo spazio e un nuovo ruolo all'interno della distribuzione cinematografica statunitense. Ad oggi l'Italia è il paese con maggior numero di lungometraggi che hanno vinto nella categoria “Best International Film”.

RELAZIONE

Il 2019 è stato l'anno del cambiamento per l'Academy. Dopo novant'anni dalla prima edizione degli Academy Award, i co-presidenti degli Oscar hanno deciso di cambiare questa particolare categoria perché secondo loro il titolo era ormai oltre che fuori moda, del tutto inadeguato a ciò che doveva rappresentare. I cineasti contemporanei fanno parte della comunità internazionale cinematografica e non devono più essere reputati “stranieri”. Lo scopo di questo cambio di titolo è stato quello di rendere più inclusivo uno dei premi cinematografici più importanti a livello globale.

Il ruolo ricoperto dal cinema diventa centrale nella costruzione dell'immaginazione e della creazione dell'internazionalità.

Gli Stati Uniti a partire dal secondo dopoguerra, rappresentano il mercato privilegiato della circolazione della filmografia italiana, e dunque, di conseguenza, anche la sua esportazione verso gli USA fu favorita. È dopo il 1945 che il cinema italiano diventa più creativo ed artistico. Nel 1946 esce “Roma città aperta” e negli Stati Uniti diventa la prima pellicola italiana ad incassare al botteghino cifre astronomiche per l'epoca, ponendo al centro il realismo della messa in scena che portò al successo il neorealismo in USA. Questo movimento produsse opere cinematografiche di alto livello internazionale acclamate dal pubblico statunitense. Altri film che fecero strada nella storia di questo paese e non solo, furono: *Ladri di biciclette*, del 1948 di Vittorio De Sica e *La strada*, del 1954 di Federico Fellini. Questi capolavori favorirono l'esportazione del cinema italiano all'estero. Nei successivi anni la filmografia italiana contribuì ad influenzare il mercato cinematografico americano. Inoltre la presenza di festival del cinema

come il “New York Film Festival” ed il “Los Angeles Italian Film Awards” contribuirono a promuovere il cinema italiano e la sua diffusione.

Il numero di sale cinematografiche del circuito delle Art-house aumentò dalle 60 presenti nel 1950 fino alle 400 del 1962. In questo periodo c'è stata una significativa trasformazione da parte del linguaggio cinematografico e i registi hanno iniziato ad esplorare nuove tecniche allontanandosi dal cinema commerciale. Alcune delle tendenze dell'art-house di quel periodo erano:

1. il Neorealismo italiano, tra il 1943 e il 1954
2. la Nouvelle Vague
3. il Free cinema, un movimento britannico che mise in evidenza le storie di lavoratrici e tematiche sociali comuni
4. il Cinema Giapponese d'autore degli anni 50
5. il cinema svedese di Ingmar Bergman

Questi movimenti con i rispettivi registi di riferimento contribuirono a trasformare l'art-house cinematografica di questo periodo.

Anche lo spazio della distribuzione indipendente crebbe: dei distributori attivi nel 1959, 40 furono direttamente coinvolti nella diffusione di foreign film di cui alcuni particolarmente specializzate nella diffusione delle pellicole italiane come ad esempio:

- “Janus Film” fondata a New York nel 1956, che proporrò registi di calibro come anche Federico Fellini
- “Embassy Picture” con questa casa di produzione indipendente abbiamo Joseph E. Levine uno dei più importanti produttori cinematografici indipendenti che nel dopoguerra portò il cinema italiano in America con i film di Rossellini, De Sica

Nel 1961, 116 delle 875 opere cinematografiche distribuite nelle sale statunitensi furono produzioni italiane. A New York tra il Giugno 1959 e il Maggio 1961, ben 45 delle 1331 settimane di programmazione per i “foreign film” nelle art-house furono destinate

esclusivamente a pellicole italiane. Le art-house, ovvero luoghi di proiezione per i film d'autore o sperimentali, diffusero pellicole come:

- “La Dolce Vita” di Federico Fellini che fu uno dei più influenti film proiettato nelle art-house
- “L'avventura” diretto da Michelangelo Antonioni, una pellicola nota per la sua lenta tipologia di narrazione
- “Rocco e i suoi fratelli” di Luchino Visconti, un film drammatico che ottenne riconoscimenti per l'intensa interpretazione da parte dei protagonisti e l'esportazione di temi sociali complessi

CONCLUSIONE

L'Italia, attualmente, assieme alla Francia, rimane il primo e il più premiato paese a vincere “Miglior Film Straniero” nella categoria degli Oscar. Il 73% dei film stranieri che hanno vinto l'Oscar fino ad ora sono stati realizzati in Europa.

RIFERIMENTI

1. https://www.google.com/search?sca_esv=592476218&rlz=1C5MACD_enIT1089&q=oscar+2024&tbm=isch&source=lnms&sa=X&ved=2ahUKEwjJq9Sk452DAxVqZ_EDHf8bBp8Q0pQJegQICxAB&biw=1710&bih=984&dpr=2#vhid=bcs12DFsXQsldM&vssid=3981:XEdlamFpv6_m6M
2. <https://cinema.everyeye.it/notizie/oscar-2020-spiegato-motivo-cambio-oscar-miglior-film-straniero-412244.html>
3. <https://www.jstor.org/stable/43777302>
4. <https://cinema.icrewplay.com/5-case-di-produzione-cinema-importanti/>
5. <https://transatlantictransfers.polimi.it/it/atlas/499/joseph-e-levine>